

# *Un notaio osserva il tumulto dei Ciompi*

*Cronaca [guardare xl] di Ser Nofri di Ser Piero*

**Tratto da:** La storia medievale attraverso i documenti, a cura di Anna Maria Lumbelli, Giovanni Miccoli, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 225-226.

---

E avendo il detto popolazzo il gonfalone della giustizia, andavano dicendo tra loro: «Chi c'è che si voglia vendicare o fare ardere o rubare il dica; e lui seguitiamo». Di che Michele di Lando il quale era con la detta brigata et fu buono da molto più che suo pari, disse: «Volete ch'io faccia i fatti vostri?» Risposono del sì. «Ora datemi questo gonfalone e seguitemi con questi patti, che veruno mi possa appressare a xl braccia». Risposono tutti erano contenti. Questo fe', perché cognosceva la conditione loro; di che avea paura, che, andando o stando, uno o più di loro non l'uccidessono, come bestiale. E così prese il gonfalone, e fu seguito da questa total gente, e andò al palagio del podestà, e prese il palagio e simile a quello dei priori, e cacciò i priori di palagio, e mandò il bando per la città, che niuno dovesse rubare, né ardere, né fare alcuna cosa inlicita a pena dell'aver e della persona; e fu bene ubidito e così stette xl ore solo signore; e fece otto priori suoi compagni, cui egli volle, e furono nove in tutto. Poi chiamarono questi nove a mano xij cittadini e poi l'ufitio de gonfalonieri delle compagnie e così ressono xl dì.

È vero che Anibaldo degli Strozzi ragunò in Santa Maria Novella di questa gente, che si chiamavano i ciompi, che erano scardassieri e lavoranti e simili, i quali chiamarono certi che dovessino dare ordine a' fatti loro. E così feciono, e chiamarono ser Agnolo Latini per notaio loro, e feciono certi di loro, i quali andassono in palagio a Michele di Lando e a' compagni, i quali erano de priori, e tra l'altre cose chiedevano di volere tre dì utili, cioè di potere tre dì rubare la città. E così faciendo si levò da sedere francamente il detto Michele di Landò, benché fosse di lor generazione, pur gliene parve male, e uccise alcuno di loro, e uscì col gonfalone fuori di palagio, e fu bene seguito; e andò ritrovando questa cotal gente, e furono cacciati e sbanditi una parte, e diede bando a Anibaldo degli Strozzi e ser Agnolo Latini e più altri dell'aver e della persona. Questi ressono xl dì a punto. Nel detto anno, dopo i detti xl dì, feciono nuovo reggimento d'artefici e altri uomini da bene, e feciono che il gonfaloniere della giustizia continuo

fosse uno artefice delle minori arti.

E non v'avevano però luogo troppo i buoni, però che messer Benedetto degli Alberti, messer Salvestro de' Medici, messer Tommaso di Marco degli Strozzi, messer Giorgio degli Scali, messer Giovanni Dini, speziale, ghibellino e amunito, avevano certi corridori e ladroncelli di questi cotali artefici, come era Simone di Biagio, corazzaio, uno il quale era chiamato lo Scatizza, e certi di sì fatta gente assai; e quegli sempre di dì e di notte andavano... e mettendo paura a buoni e valenti cittadini di Firenze, i quali in que' tempi non potevano favellare, e così ressono xl mesi.